

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

GIANPIERO SIRONI (*)

Sono lieto di dare il benvenuto al Rettore del Politecnico, Giovanni Azzone, ai relatori ed a tutti i partecipanti al Convegno.

E' un piacere, per l'Istituto Lombardo, contribuire con questo Convegno alle celebrazioni per il 150° anniversario del Politecnico di Milano.

In realtà il Politecnico è in buona compagnia nel festeggiare il suo 150° anniversario, perché nell'aprile scorso ha celebrato il suo 150° anniversario anche la National Academy of Sciences degli Stati Uniti.

Nel 1863, anno della nascita del Politecnico, l'Unità d'Italia era un fatto del tutto recente; l'Istituto Lombardo aveva peraltro già attraversato diverse realtà nazionali, a partire dalla sua istituzione, operata da Napoleone Bonaparte.

Mi piace anche ricordare che l'Istituto Lombardo ebbe un ruolo nella costituzione del Politecnico, come sarà ricordato nelle relazioni del Convegno. Ha ad esempio contribuito mediante il trasferimento al Politecnico del suo "Gabinetto tecnologico".

L'Istituto Lombardo ed il Politecnico sono due istituzioni che hanno entrambe contribuito, ciascuna per la sua parte, alla vita della regione in cui operano e non solo di quella. Con un ruolo non solo culturale, in particolare per quanto riguarda il Politecnico.

Hanno naturalmente operato ciascuna nella propria autonomia, ma hanno avuto costantemente stretti rapporti tra loro. Certo, in primo

(*) Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia.
E-mail: info@istitutolombardo.it

luogo sulla base del fatto che numerosi docenti del Politecnico erano, come del resto sono oggi, membri e soci dell'Istituto Lombardo.

Dalle relazioni che saranno presentate al Convegno risulterà chiaro il ruolo che i docenti del Politecnico ed il Politecnico stesso hanno avuto ed hanno ancor oggi nelle attività dell'Istituto Lombardo.

Scienziati insigni, autori di ricerche di grande valore, hanno illustrato il Politecnico, del quale erano o sono docenti, e al tempo stesso l'Istituto Lombardo, di cui erano o sono membri.

Valga per tutti il nome di Giulio Natta, che il Politecnico ha recentemente ricordato con un Convegno a lui dedicato, e che sarà ricordato anche con la relazione che conclude il Convegno odierno.

Ma veniamo al presente.

Ho sottolineato i rapporti tra il Politecnico e l'Istituto Lombardo (rapporti anche formalizzati, dal momento che tra le due istituzioni esiste una convenzione, periodicamente rinnovata), anche perché si sta facendo strada la convinzione che la collaborazione tra istituzioni che operano in ambito culturale, sia pure con ruoli diversi, possa contribuire in modo rilevante a migliorare le condizioni del nostro Paese, da diversi punti di vista, ovviamente non solo culturale, ma anche sociale ed economico.

Credo che ciò stia in particolare a cuore al Rettore Azzone, che ha preso in proposito iniziative significative.

Questo in un momento in cui forse (lasciatemi usare questa locuzione dubitativa) si stanno risvegliando una comprensione ed un interesse per la cultura, intesa in senso lato, in tutte le sue articolazioni e manifestazioni. Credo si possano interpretare in questo senso le recenti pubbliche dichiarazioni di fonte governativa circa il desiderio di porre quanto meno fine alle decurtazioni di finanziamento operate in anni più o meno recenti.

Con queste parole, che considero un auspicio, rinnovo il mio benvenuto e invito il Rettore Giovanni Azzone a portare il suo saluto.